Accademia Nazionale dei Lincei <Rom> [Hrsg.]: Monumenti antichi
25.1918 Seite 657

« era a tre piani, angolari, uno maggiore prospettico, « l'altro iposcopico, cioè destinato alla visione dal « basso; in fine un terzo, di copertura, formante un « angolo retto col verticale; alla tav. XIX *BB* si « può vedere anche di codesto elemento la sezione « colle rispettive dimensioni. Il fronte verticale alto « mm. 435 è decorato dei consueti nastri ad intrec- « cio, con nascimenti di palmette nelle inserzioni dei « nodi, e con rosette negli occhi. Il succielo invece « tojo, che a tutta prima sembra inconciliabile con « quello di pietra? Veramente noi siamo ancora molto « all'oscuro sui particolari minori di questa fase ar- « caica dell'architettura fittile greca. Certo è che la « evoluzione verso le forme più purgate e corrette « avviene lentamente e per gradi; ed è adagio ada- « gio, che l'arte si libera dei sovracarichi decorativi. « I primi gocciolatoi di pietra avevano un lievissimo « aggetto, con sottostanti mutuli grandiosi e privi di

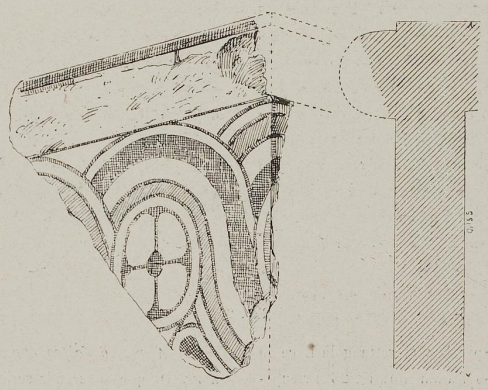

Fig. 232.

« è adorno di un nastro semplice avvolto a circoli, « con rosette al centro, e con fascia terminale a scac- « chiera. In tale faccia ad uguali intervalli si vedono « i medesimi attacchi di palmette, da noi osservati « già sotto il gocciolatojo del rampante del frontone. « Anche qui dunque abbiamo una serie di palmette « pendule, appese al piccolo gocciolatojo della fascia « orizzontale, e senza l'intervento di quella modana- « tura riconosciuta nella parte angolare del timpano.

« Questo involucro, questa cassetta di forma nuova, « ed a prima impressione così strana, appartiene senza « dubbio di sorta allo stesso edificio, che si adornò « della cimasa sopradescritta. È un tutto così omo- « geneo per sagome, decorazione e proporzioni, che « convince anche il più restio della sua perfetta « unità.

« Questa membratura era, nell'epoca arcaica, il « necessario rivestimento del gocciolatojo di un'opera « lapidea o lignea. Come va ora, che nel nostro « gruppo di tca. spunta un secondo piccolo gocciola- « gocce. Di tale gocciolatojo lapideo, come altrove si « dirà (cfr. pag. 701), furono trovati abbondanti « avanzi nello stesso strato archeologico, che ha dato « le t. c. a. La cassetta fittile del lato inferiore del « timpano veniva ad essere di poco aggetto, rispetto « al gocciolatojo dei rampanti. Fu questa deficenza, « che, probabilmente, fece sentire il bisogno di un « secondo gocciolatojo di complemento, e fu prescelto « il gocciolatojo fittile, per accordarsi col resto del « fastigio. Esso veniva così ad accrescere splendore « al prospetto, col suo smagliante effetto cromatico, « ed a rendere più vigoroso il passaggio dalla cor- « nice al triglifo ».

« La cassetta dei lati lunghi aveva il lato supe- « riore di sostegno con una inclinazione di 15°, per « seguire lo spiovente del tetto. Ma dovendo essa poi « girare nei fronti, non aveva ulteriore bisogno di « tale inclinazione, e quindi ne veniva ad essa da « questo lato un angolo perfettamente retto. Ed an- « che di questo tipo dei lati lunghi si sono trovati

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/monant1918/0337
gefördert durch die DFG